

Mercuri: l'UE deve usare la riserva di crisi per l'agricoltura



«Una proposta insufficiente, sia dal punto di vista finanziario che dei contenuti», così **il presidente di Alleanza Cooperative Agroalimentari Giorgio Mercuri** commenta il pacchetto di misure annunciato dalla Commissione Agricoltura UE per ridurre l'impatto negativo sul comparto causato dalla pandemia Covid-19.

«Le risorse attualmente stanziare, pari a circa 80 milioni di euro, risultano assolutamente insufficienti. Sarebbe a nostro avviso auspicabile – precisa Mercuri – **l'attivazione immediata della riserva di crisi, che ammonta a 450 milioni di euro**

, oltre ad ogni eventuale residuo di bilancio, per dare supporto ai vari comparti agricoli alle prese con le conseguenze della diffusione del coronavirus».

È necessario pertanto, secondo Mercuri, «un grande sforzo supplementare da parte della Commissione, sia per **includere anche il settore suinicolo e quello dell'olio** tra i comparti che potranno beneficiare dell'ammasso privato, sia soprattutto per sostenere altre produzioni principali del bacino mediterraneo quali il vino e l'ortofrutta».

Se per il vino servirebbe una distillazione di crisi di 10 milioni di ettolitri (vedi notizia), **per il comparto ortofrutticolo richiesta principale «resta un innalzamento fino al 70% del cofinanziamento delle misure dei Programmi operativi** ed una flessibilità in merito alle condizioni di modifica, rendicontazione e di equilibrio dei Programmi operativi, misure che possono essere concesse a costo zero per il bilancio comunitario perché sarebbe in ogni caso rispettato il massimale di aiuti pari al 4,6% del Valore della produzione commercializzata».